

CADENELLI DON GIAN FRANCO



Nato a Brescia il 25.10.1955, della parrocchia di Vobarno, ordinato a Brescia il 9.6.1979. Vicario cooperatore a Roé Volciano dal 1979 al 1984. Vicario cooperatore a Montichiari dal 1984 al 1989. Vicerettore triennio sup. Seminario diocesano dal 1989 al 1993. Vicario parrocchiale festivo delle parrocchie delle Pertiche di Valle Sabbia dal 1993 al 1998. Vicario parrocchiale festivo a Carcina dal 1999 al 2000. Vicerettore del Seminario diocesano dal 1993 al 2001. Presbitero collaboratore a Bovegno dal 2000 al 2001. Vicerettore della Comunità Vocazioni Giovanili dal 2001 al 2002. Amministratore parrocchiale ad Armo, Bollone, Magasa, Moerna e Turano dal 2001 al 2002. «Fidei Donum» in Albania dal 2002 al 2023. Deceduto il 30.10.2024 presso la parrocchia di San Nicola di Suç - Burrel diocesi di Rreshen (Albania). Funerato e sepolto il 2.11.2024 a Suç - Burrel diocesi di Rreshen (Albania).

Si è spento in Albania dopo aver compiuto da pochi giorni 69 anni e in Albania ha voluto essere sepolto, fra la gente del Paese delle Aquile che tanto amava e che aveva cominciato a servire come pastore buono e generoso nel 2002, quando scelse di esercitare il suo ministero come Fidei donum, accogliendo l'invito del Vescovo a portare il Vangelo in terre lontane.

E per la Chiesa cattolica in terra d'Albania, dove è molto radicata anche la religione musulmana, don Gian Franco Cadenelli ha lavorato indefessamente, sia nell'ambito della evangelizzazione come in quello della promozione umana, avviando e seguendo con passione progetti pastorali e progetti sociali come quello che ha supportato anche nei mesi della malattia: un sostegno agli anziani del territorio di Suc-Klos nel nord est dell'Albania, rimasti soli e bisognosi di un sostegno economico e relazionale. In Albania don Cadenelli ha ricoperto vari ruoli, anche di rilievo, come quello di Vicario Generale della diocesi di Rreshen. Ed è stato proprio il vescovo di quella diocesi mons. Gjergj Meta a celebrare i funerali di don Cadenelli, affiancato da mons. Pierantonio Tremolada che ha voluto recarsi in Albania a testimoniare la vicinanza di tutta la diocesi di Brescia, grata a don Cadenelli per il suo lavoro missionario ma anche per gli anni dedicati al Seminario. Infatti per più di un decennio è stato educatore, formando generazioni di giovani in ricerca vocazionale, prima come vicerettore in Liceo, poi come vicerettore in Teologia e Comunità Vocazioni Giovanili. E mentre svolgeva questo incarico non ha mai dismesso il suo ruolo di collaboratore festivo nelle parrocchie valsabbine delle Pertiche Alte, in Val Trompia a Carcina e Bovegno e nell'Alto Garda.

Precedentemente, dopo l'ordinazione nel 1979 era stato curato per cinque anni a Roè Volciano e per altri cinque a Montichiari, rivelando la sua capacità educativa silenziosa e discreta ma altrettanto efficace. E per queste ragioni fu chiamato in Seminario.

Sacerdote riservato, gentile, generoso e sincero, semplice e affidabile, più portato ai fatti che non alle parole era capace di amicizia e di relazioni costruttive e ha sempre curato con convinzione la sua spiritualità personale.

Era originario di Vobarno, parrocchia che ha sempre amato e che lo ha sostenuto nei suoi progetti albanesi con simpatia, solidarietà e comunione.

Nell'ottobre del 2023 lo colse di sorpresa quella malattia che non perdonava e dovette rientrare a Brescia per un intervento urgente alla Poliambulanza. Purtroppo la diagnosi dei medici non lasciava molte speranze, anche se don Gian Franco, che non aveva mai perso la sua lucidità, recuperò la parola e dopo un ricovero presso la Rsa Elisa Baldo di Gavardo, nonostante fosse costretto alla carrozzina, volle tornare in Albania, nella sua missione di Klos dove visse gli ultimi mesi assistito con amorevolezza dai suoi ex parrocchiani.

Si è spento serenamente, come un lumicino giunto alla fine, dopo aver dato tanta luce. Ed è significativo che i suoi funerali siano stati celebrati nel giorno che la Chiesa dedica al ricordo dei defunti.

Ora don Gian Franco riposa presso il piccolo cimitero di Suc-Burrel nella diocesi albanese di Reshen, sepolto nel cortile di una struttura della comunità parrocchiale, all'ombra di una edicola con l'immagine della Vergine Maria che sembra amorevolmente vigilare sulla tomba di un prete bresciano, missionario e pastore fedele al Vangelo.

La sua Vobarno lo ha ricordato con una celebrazione presieduta dal Vescovo nell'ottava della morte.